



**UNIONE EUROPEA**

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,  
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE



# PRIMO RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL PIANO ITALIANO GARANZIA GIOVANI

**Executive summary**



*26 gennaio 2016*



Il **Primo Rapporto di Valutazione del Piano italiano della Garanzia Giovani** è il prodotto degli approfondimenti di ricerca in cui si sviluppa il progetto ISFOL "Il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia" articolati attorno al policy cycle. Si prende in esame il primo anno e mezzo di attività considerando la strategia delineata dal Piano e la sua implementazione attraverso la declinazione nei PAR e nel PON IOG (vedi Capitolo 2), l'attuazione degli interventi sul territorio (vedi Capitolo 3) e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia (vedi Capitolo 4). L'analisi restituisce un quadro delle cose fatte, in corso o ancora da compiere tenendo insieme i diversi punti di vista degli attori coinvolti e considerando i diversi strumenti messi in campo a sostegno dell'Iniziativa.

Il Rapporto risponde alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 che richiede di «monitorare e valutare tutte le misure sottoposte agli schemi relativi alla Garanzia per i Giovani, affinché si possano elaborare più strategie e interventi basati su fatti concreti, dopo aver esaminato perché, dove e cosa funzioni, garantendo quindi un uso efficiente delle risorse e una buona redditività dell'investimento». Il documento di ricerca risponde anche alle indicazioni del Regolamento comunitario 1304/2013, all'articolo 19.6, in cui è previsto che «l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno congiunto del FSE e della dotazione specifica dell'IOG e dell'attuazione della Garanzia per i Giovani sono valutate almeno due volte nel corso del periodo di programmazione». La valutazione restituisce infatti elementi che possono essere utili ai policy makers per migliorare la conoscenza e la comprensione di quanto si sta realizzando e per verificare il raggiungimento dei risultati.

Questo primo esercizio di valutazione del Piano italiano della Garanzia Giovani e del PON IOG sconta la complessità della materia e il lungo processo di avvio con conseguente ritardo nell'attuazione. Per alcuni aspetti sui quali non è stato possibile restituire indicazioni, come ad esempio il caso del ruolo svolto dal partenariato, si tornerà con specifici approfondimenti come previsto dal progetto ISFOL.

Le fonti informative utilizzate sono fonti dirette, fonti di tipo amministrativo e indagini ad hoc, nello specifico: le interviste a testimoni privilegiati che operano sui territori condotte dall'ISFOL nei mesi di maggio e giugno 2015; la banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani dell'ISFOL; i dati estratti dalla BDPAPL del MLPS nella prima settimana di ottobre 2015, riferiti al 30/09/2015, congiuntamente a quelli che alla stessa data provengono da una rilevazione ad hoc dei sistemi locali regionali sullo stato di attuazione degli interventi per misura; i dati ISFOL - MLPS della Rilevazione sulla soddisfazione degli utenti del Piano Garanzia Giovani di luglio 2015.

### *Contesto e strategia*

Nel 2014 il tasso di disoccupazione dei giovani 15-24enni nei paesi UE28 è del 22,2% mentre in Italia raggiunge il 42,7%. Nella Raccomandazione Europea la Garanzia consiste nel fornire entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale «un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio».

Nel 2014 in Italia i giovani 15-29enni erano il 15,3% del totale della popolazione, la quota più bassa in Europa, e solo il 3,7% dichiarava di studiare e lavorare contro il 13,9% europeo. I **giovani NEET** (che non studiano né lavorano) rappresentavano in Italia il 26,2% contro il 15,3% europeo. La percentuale



di NEET si presenta particolarmente elevata in tutte le classi di età ma in particolare nella classe dei 25-29enni (33,8%). In ragione dell'elevato numero di disoccupati di età 15-24 anni registrato nel dicembre del 2012 l'Italia ha ricevuto il 18% del totale del fondo IOG (pari a 1,513 miliardi di euro), seconda solo alla Spagna.

All'interno del **Piano italiano della Garanzia per i Giovani** la strategia si articola su un doppio livello di governance dell'azione diretta alle persone. Un primo livello è quello periferico che vede le regioni stipulare singole convenzioni con il MLPS rispetto al pacchetto delle misure comuni e alle modalità di gestione. Sempre le regioni hanno programmato nei loro PAR le misure più idonee da applicare sul loro territorio e le risorse finanziarie da dedicare a tali interventi. Al livello centrale spetta la messa a punto degli **strumenti a supporto dell'azione diretta alle persone**: la definizione delle schede misura e del modello per la profilazione degli utenti, la metodologia dei costi standard e l'implementazione del sistema di monitoraggio a supporto della Garanzia Giovani. L'obiettivo è quello di dare coerenza e omogeneità al sistema nazionale delle politiche attive e dei servizi per il lavoro per una tempestiva attuazione degli interventi. Inoltre il livello centrale interviene a sostegno delle regioni in difficoltà nel raggiungimento dei risultati in applicazione del principio di sussidiarietà. Dunque nel Piano si definiscono non solo le iniziative a favore dei giovani ma anche le basi della riforma strutturale di riordino dei SPI. Per rispondere all'emergenza con tempestività di azione l'Italia ha scelto di gestire il fondo IOG con un programma a regia nazionale, il **PON IOG** adottato nel luglio del 2014. Il carattere d'urgenza con cui il PON IOG si è trovato a operare rispetto al target dei giovani 15-29enni si riscontra nel fatto che in deroga al Regolamento generale FSE (Regolamento UE 1303/2013) il PON IOG è stato adottato prima ancora dell'Accordo di Partenariato (AP) e non è soggetto ad una riserva di performance. Le regioni eleggibili alla IOG (tutte quelle di livello NUTS2 fatta eccezione per la P.A. di Bolzano) sono organismi delegati all'attuazione di un set di misure concertato. Il Programma si rivolge al target dei giovani NEET 15-29enni e ha come obiettivo quello di raggiungere 560 mila giovani entro il 2018.

Il PON IOG, aprendo al target NEET 15-29enni l'accesso alla Garanzia Giovani, attraverso l'iscrizione al portale, il riconoscimento delle condizioni di eleggibilità alla IOG, la profilazione, la presa in carico e l'offerta di una misura tra quelle disponibili dal menù Garanzia Giovani, funge di fatto da apripista per il futuro quadro di intervento delle politiche attive.

Il **sistema dei servizi competenti** offre ai giovani servizi di orientamento/consulenza individualizzati e un'offerta di inserimento/reinserimento in percorsi di istruzione/formazione o una esperienza di lavoro. Il **modello di profilazione** è uno strumento al servizio dei SPI, introdotto per la prima volta in Italia con la Garanzia Giovani, che consente di individuare le necessità del giovane e di offrire la misura più efficace. Inoltre l'attribuzione al giovane iscritto alla Garanzia Giovani ad una "classe di rischio" quale misura della sua difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro permette di graduare il costo delle misure che prevedono rimborsi a risultato o del premio nel caso di una misura attivata con un servizio di intermediazione al lavoro. Le nove schede di misura costituiscono il pacchetto degli interventi possibili definito in accordo con tutte le regioni. L'introduzione dei **costi standard** persegue inoltre la logica di semplificazione delle procedure di rimborso delle spese e permette dunque di velocizzare



l'utilizzo del fondo consentendo di estendere la platea dei possibili beneficiari. L'attuazione degli interventi rivolti alle persone si basa sulla piattaforma tecnologica per il monitoraggio della Garanzia Giovani, che rappresenta il luogo di scambio delle informazioni tra tutti gli attori, MLPS e regioni in testa, atto a superare i limiti territoriali e aumentare le opportunità di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

### *Implementazione e attuazione*

Parlando di strategie regionali relativamente alle risorse programmate IOG (1,4 miliardi di euro) la misura su cui sono convogliate maggiori risorse è stata quella del tirocinio extra curriculare (29,3% del totale programmato IOG). Le scelte delle regioni sono legate a logiche di continuità e sinergia ma anche di complementarietà di risorse disponibili, di attenzione a spendere dando precedenza a fondi altrimenti in scadenza. Rispetto alla quota finanziaria di sua competenza (100 milioni di euro), le scelte del MLPS convergono su progetti che prevedono azioni trasversali ai territori, anche a carattere sperimentale, quali ad esempio: FIO, Giovani e legalità, Crescere in digitale. Guardando alle scelte delle regioni effettuate attraverso le riprogrammazioni del fondo IOG si osserva un'ulteriore concentrazione di risorse sul tirocinio e sulla formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi di formazione/istruzione.

In quasi tutti i contesti regionali sono presenti piani precedenti al Piano Garanzia Giovani e ai PAR e mostrano l'attenzione posta dalle regioni al problema dell'occupazione giovanile.

La **programmazione attuativa** si è avviata in concomitanza con l'apertura del portale italiano della Garanzia Giovani. La maggior parte delle risorse mobilitate con avvisi e bandi è di fonte IOG vista la necessità di spendere nei tempi utili le risorse provenienti dall'iniziativa europea. Sulla misura del tirocinio si è concentrata la maggiore attenzione degli Organismi Intermedi, sia in termini di numero di avvisi che di risorse finanziarie messe a disposizione tramite bando. Il rilievo conferito al tirocinio nella fase della programmazione attuativa è di gran lunga maggiore rispetto a quanto atteso in sede di programmazione. Questo scostamento può essere in parte attribuito ai cambiamenti di contesto normativo che hanno reso nel tempo più spendibile il tirocinio rispetto ad altre misure (ad esempio l'apprendistato), in parte alle difficoltà incontrate nella definizione della misura dell'autoimpiego e autoimprenditorialità, che hanno portato a ritardare la sua attuazione. Garanzia Giovani ha rappresentato l'occasione per riorganizzare, potenziare e sperimentare modelli di gestione ed erogazione delle politiche attive del lavoro sul territorio. In questa direzione particolarmente interessante si rivela l'analisi dei beneficiari chiamati a partecipare agli avvisi di accreditamento. Si tratta nella maggior parte dei casi di avvisi che promuovono la cooperazione tra SPI e operatori pubblici e privati, per l'erogazione dei servizi per il lavoro destinati ai giovani.

In termini di **attuazione finanziaria** a settembre 2015 il PON IOG presenta una capacità di impegno delle risorse programmate pari a 54,5% e un'efficienza realizzativa del 14%. Il tirocinio extra curriculare è la misura che presenta maggiore attuazione sia in termini di impegni che di spesa, seguita dalla formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi. In termini di



partecipazione, le registrazioni totali sono 793 mila, mentre al netto delle cancellazioni d'ufficio sono 690 mila. I giovani NEET 15-29enni registrati alla Garanzia Giovani risultano pari al 44,6% del bacino potenziale dei NEET disponibili a lavorare. I giovani presi in carico sono 474 mila pari al 68,7% dei giovani registrati. Con riferimento alla "classe di rischio", che misura la difficoltà del giovane di inserirsi nel mercato del lavoro attribuita al momento della presa in carico attraverso la profilazione, si osserva una prevalenza di giovani con classe di rischio medio-alto (38,4%) e alto (45,4%).

Per quanto riguarda l'**attuazione fisica** i dati presenti sui sistemi informativi locali mostrano che a fronte di 474 mila giovani presi in carico circa 153 mila hanno ricevuto un servizio di orientamento specialistico. Le misure di integrazione e supporto al mercato del lavoro erogate ai giovani sono 181 mila. I giovani che sono stati avviati ad un tirocinio extra curriculare sono 101 mila, quelli a cui è stata erogata la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono 24 mila e quelli a cui è stata offerta la misura di formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi sono 13 mila. Sono 23 mila i giovani a cui è stata erogata la misura di accompagnamento al lavoro.

Il **tasso di mobilità** interregionale dei presi in carico, dato dal rapporto tra il totale dei giovani non residenti nella regione della presa in carico sul totale dei giovani presi in carico, è pari al 3,5%. Se a livello complessivo il fenomeno risulta dunque marginale tuttavia a livello regionale i saldi migratori sono più consistenti, con un gruppo di regioni del Mezzogiorno che presenta costantemente un saldo migratorio negativo e un secondo gruppo di regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Toscana) con saldi migratori positivi. Tra i giovani che si muovono in regioni diverse da quella di residenza prevale il titolo di studio terziario, la classe d'età 25-29, la classe di rischio basso o medio-basso.

Considerando gli **indicatori di realizzazione fisica** del PON IOG, il totale dei partecipanti avviati risulta pari a 98.672 giovani 15-29enni, che rappresentano il 17,6% del target stimato per il PON IOG in 560 mila unità da raggiungere entro il 2018. Il totale dei giovani che alla data del 30.09.2015 hanno completato un intervento finanziato dalla IOG sono 33.793. I **partecipanti che hanno concluso una misura** di supporto e integrazione nel mercato del lavoro presentano una lieve differenza di genere (49,2% sono donne e 50,8% uomini). Il 67,5% ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, dato distante dall'obiettivo dell'80% fissato dal PON IOG. Rispetto al titolo di studio i partecipanti che hanno concluso un intervento hanno prevalentemente un livello di istruzione secondaria superiore o post secondaria non terziaria (58,8%), sono domiciliati prevalentemente nelle regioni più sviluppate (81,8%). Al momento della registrazione il 56,3% era in cerca di lavoro e il 43,7% era inattivo. Nella maggior parte dei casi la misura conclusa è il tirocinio extra curriculare (58,8%), seguita dalla formazione finalizzata all'inserimento lavorativo (14,9%) e dall'accompagnamento al lavoro (10,3%). I giovani che hanno concluso un tirocinio sono 19.856. Si osserva che mediamente i giovani partecipanti che hanno completato un intervento IOG presentano un indice di profiling più basso (0,63) rispetto ai giovani presi in carico in attesa di ricevere un'offerta (0,67): cioè mediamente i giovani già "serviti", indipendentemente dalla misura ricevuta, presentavano in ingresso minori difficoltà di inserimento lavorativo. Con riferimento alle sole misure di supporto e di integrazione nel mercato del lavoro, dei giovani che hanno concluso l'intervento il 17% è uscito dalla Garanzia Giovani solo con una misura di



accompagnamento al lavoro o usufruendo di un bonus. Più della metà dei giovani che hanno concluso un intervento hanno ricevuto solo una politica e sono usciti senza accompagnamento e senza bonus. Considerando il tipo di percorso seguito e l'indice di profiling del giovane, si osserva che mediamente i giovani che concludono il percorso più lineare, quello che prevede una sola misura tra accompagnamento o bonus, hanno un indice medio di profiling più basso (0,46) rispetto al totale dei giovani che concludono uscendo dal percorso di Garanzia Giovani avendo beneficiato di una o più misure (0,59). Con riferimento agli **indicatori di risultato immediato**, dei giovani partecipanti disoccupati di lunga durata che hanno terminato un intervento previsto in Garanzia Giovani, il 24,5% dichiara di aver ricevuto un'offerta al momento della conclusione dell'intervento. Tale percentuale sale al 35,5% per i disoccupati di breve durata e al 32% per gli inattivi.

### *Governance del Programma*

Con riferimento alla **governance del Programma**, una sua caratteristica distintiva è la connotazione centrale/regionale della policy. Il PON IOG presenta infatti un modello innovativo di governance che vede il MLPS e le regioni impegnate nell'attuazione delle misure previste dalla Garanzia Giovani. Il MLPS ha un ruolo di regia complessiva, con numerose interazioni tra il centro e le regioni, riscontrabile negli incontri del tavolo tecnico:

- per la stipula delle Convenzioni
- per la definizione del modello di profilazione e delle schede misure
- per la contendibilità e i costi standard
- per l'implementazione della scheda SAP
- per gli aspetti tecnici legati all'implementazione di alcune misure, in particolare del tirocinio e del bonus occupazionale
- per la sussidiarietà.

Nei tavoli si affrontano temi di ordine tecnico e metodologico e proprio dalla varietà delle problematiche che le regioni riportano al centro emerge il carattere work in progress del Programma.

La **piattaforma tecnologica** per il monitoraggio della Garanzia Giovani costituisce lo strumento conoscitivo condiviso tra il MLPS e le regioni per la progettazione e gestione delle politiche attive. Prima il Piano e poi il PON IOG hanno dato l'avvio al processo di armonizzazione e integrazione degli archivi regionali delle politiche per l'implementazione della Garanzia Giovani da estendere a tutte le politiche attive per il lavoro. Il PON IOG si è di fatto avviato senza che il sistema informativo fosse ancora pronto. Le regioni si sono trovate a operare contestualmente su due fronti: da un lato a chiudere la programmazione FSE 2007-2013 e dall'altro ad avviare le misure di Garanzia Giovani. Dove non già presente l'attuazione della Garanzia Giovani ha portato ad una razionalizzazione dei sistemi informativi regionali, sia accrescendo il livello di interoperabilità tra i diversi applicativi e basi dati sia permettendo di analizzare con maggiore attenzione i percorsi degli utenti coinvolti nel Programma. Esistono tuttavia ancora elementi di criticità nel flusso delle informazioni sul lato dell'erogazione di alcune misure, le misure formative e il tirocinio in particolare.



### *Garanzia Giovani e servizi per il lavoro*

L'attuazione della Garanzia Giovani poggia sulla **rete dei SPI** che operano sul territorio italiano tramite 534 CPI a cui si affiancano operatori accreditati ai servizi per il lavoro. La Garanzia Giovani trova il sistema dei SPI in uno stato generale di incertezza rispetto al processo di riforma sulla competenza degli enti locali (L. 56/2014) e di riforma del sistema delle politiche attive (L. 183/2014). Inoltre i SPI presentano sul territorio forti elementi di disomogeneità in termini sia di organizzazione, di efficienza del sistema informativo, di risorse disponibili e capacità di collaborazione con altri operatori del mercato del lavoro. In questo scenario l'attuazione delle Garanzia Giovani sembra aver costituito un laboratorio sperimentale per la definizione della nuova rete dei servizi per le politiche del lavoro prevista dal D.Lgs. 150/2015. L'attuazione del Piano si inserisce infatti in un quadro in piena evoluzione e in alcuni contesti regionali ha comportato maggiori oneri di lavoro per gli operatori dei SPI. Il riordino delle province, facendo transitare il personale dai CPI ad altri settori/organismi territoriali, ha contribuito ad aggravare una situazione già di per sé fragile. Allo stesso tempo ha però definito un modello per un nuovo assetto organizzativo e procedurale. Molte regioni hanno allargato il sistema dei SPI agli enti accreditati solo in seguito all'avvio della Garanzia Giovani. Ciò ha determinato un elevato livello di variabilità delle forze messe in campo con ricadute sulla velocità con cui è stato erogato il primo servizio all'utenza nella fase della presa in carico. Inoltre, laddove il sistema pubblico poggia anche su operatori accreditati, potenziando così la rete territoriale dei servizi, i punti di erogazione possono aumentare notevolmente. Occorre precisare tuttavia che non tutti i modelli di erogazione messi a punto dalle regioni prevedevano il coinvolgimento degli operatori accreditati sin dalla presa in carico e dunque nella gran parte dei territori la prima porta di accesso dei giovani alla Garanzia Giovani è rappresentata dai CPI. Nella maggior parte dei casi il numero di utenti presi in carico dai CPI è nettamente più elevato rispetto a quanto registrato dalle strutture accreditate: il carico di lavoro cioè risulta generalmente sbilanciato a sfavore dei CPI. L'alleggerimento del carico di lavoro dei CPI da parte delle APL si evidenzia nella fase della proposta e avvio di una politica. Dai dati si osserva che i giovani che hanno usufruito di servizi offerti da operatori privati presentano un indice di profiling molto più basso di quanto rilevato per i giovani che si sono rivolti ai CPI. Questi ultimi dunque oltre a trattare numeri di utenza più elevati delle APL/enti accreditati si sono confrontati con una platea di soggetti mediamente più problematica.

### *La soddisfazione dell'utenza*

La **Rilevazione sulla soddisfazione degli utenti** del Piano Garanzia Giovani, con riferimento al canale attraverso il quale il giovane è venuto a conoscenza della Garanzia Giovani, mette in evidenza come l'amplificatore principale della campagna di informazione si conferma essere il passaparola tra amici, parenti e conoscenti (41,5%). Rispetto al motivo che ha spinto il giovane ad aderire alla Garanzia Giovani, il 76% dei rispondenti spera di trovare un lavoro. I giovani di età più avanzata e con titolo di studio più elevato non si accontentano tuttavia di trovare un lavoro qualsiasi ma sono piuttosto alla ricerca di un lavoro coerente con le proprie competenze. Nel complesso il 70% dei giovani viene preso



in carico entro 60 giorni dalla registrazione. La Garanzia Giovani ha senza dubbio avvicinato nuova utenza ai servizi per il lavoro: il 41,5% dei giovani infatti non aveva avuto precedenti contatti con la struttura presso la quale ha stipulato il patto di servizio. Tra i giovani che al momento dell'intervista stavano svolgendo o avevano concluso un intervento in Garanzia Giovani il grado di soddisfazione risulta elevato nel considerare tale esperienza molto-abbastanza utile per aumentare le proprie competenze (85%), per accrescere la propria consapevolezza (81,6%), in linea con le proprie aspettative (81,4%). E' interessante notare come il livello delle aspettative si abbassi drasticamente tra i presi in carico in attesa di ricevere l'offerta di una misura.

Nel giudizio espresso dai giovani NEET intervistati circa la qualità dei servizi erogati e dell'offerta ricevuta emerge la percezione di una utilità complessiva legata alla misura di cui si è beneficiato, in quanto la maggior parte dei giovani ritiene che l'esperienza abbia aumentato le opportunità di lavoro, ampliato i contatti, accresciuto le competenze oltre ad aver contribuito a chiarire gli obiettivi professionali. Una proxy della qualità dell'offerta ricevuta può essere fornita dai motivi del rifiuto di una misura offerta: il 14% dei giovani rifiuta l'offerta in quanto non corrispondente alle proprie aspettative e questo accade soprattutto in presenza di una proposta di formazione e di tirocinio.

### *Efficienza ed efficacia*

Con riferimento agli indicatori di performance finanziaria, le misure che presentano valori dell'indicatore superiori al dato complessivo sono: il servizio civile nazionale (92%), la formazione per il reinserimento dei 15-18enni in percorsi di istruzione/formazione (79%), il servizio civile regionale (76%), il tirocinio (64%). In parte la scarsa efficienza realizzativa del Programma può essere legata alla lunga fase di avvio dello stesso, che ha preso di fatto tutto il 2014, e in parte alla necessità per gli Organismi Intermedi regionali di spendere prioritariamente risorse diverse dallo IOG altrimenti destinate ad essere restituite in base alla regola comunitaria del disimpegno automatico.

Il PON IOG intende raggiungere 560 mila giovani NEET entro il 2018, prioritariamente giovani di età 15-24 anni. L'analisi mette in evidenza che i giovani di età 15-24 anni dimostrano una **capacità di attivazione** maggiore (49,7%) rispetto ai giovani di età 25-29 anni (38%). La propensione del giovane a partecipare alla Garanzia Giovani cresce al crescere del titolo di studio.

Una misura della capacità del Programma di intercettare le fasce dei giovani NEET più problematiche è data dal confronto tra la distribuzione teorica (popolazione del bacino potenziale ISTAT-RCFL) e quella osservata (platea dei presi in carico) dell'indice di profiling. Da questo confronto emerge che i giovani che presentano maggiore difficoltà d'inserimento lavorativo mostrano una minore propensione a partecipare e a iscriversi alla Garanzia Giovani. Mediamente i giovani iscritti e presi in carico hanno un indice di profiling più basso (0,67) rispetto alla popolazione NEET di riferimento (0,72).

Attraverso un esercizio di simulazione è stato possibile approfondire le determinanti del meccanismo di (auto)selezione alla partecipazione dei giovani alla Garanzia Giovani. Il titolo di studio risulta essere il fattore principale alla base del meccanismo di (auto)selezione presentando un tasso di incidenza inferiore al 10% per giovani con al più la licenza media e del 38% per i giovani con livello di istruzione



terziaria. In particolare sono i giovani neolaureati (under 25) a mostrare la più alta incidenza (propensione alla partecipazione) con tassi superiori al 52%. Non ci sono invece differenze nei tassi di incidenza specifici per titolo di studio rispetto al background socio-culturale della famiglia di origine: i tassi di incidenza dei giovani laureati che vivono nel nucleo familiare di origine sono infatti vicini al 40% sia in famiglie di operai che in famiglie in cui la posizione professionale più alta è quella dirigenziale o imprenditoriale.

Guardando al contesto familiare, l'incidenza alla partecipazione è più alta nel caso dei giovani che vivono nel nucleo familiare di origine rispetto ai giovani NEET che hanno costituito un proprio nucleo familiare. Tra questi ultimi si registrano tassi di incidenza minimi (inferiori al 7%) per le donne che vivono in coppia con figli. Infine, come atteso, l'incidenza è più elevata nella componente dei NEET attiva o disponibile a lavorare rispetto agli inattivi non disponibili. Se complessivamente i partecipanti hanno in media un indice di profiling inferiore di circa 5,5 punti percentuali rispetto ai non partecipanti, questa differenza arriva ad 8,1 punti nel caso delle donne e a 2,2 punti per gli uomini, ciò significa che è soprattutto nella componente femminile che si verifica un'(auto)selezione alla partecipazione di giovani più forti sul mercato del lavoro. Dove opera maggiormente l'(auto)selezione è però nella componente inattiva non disponibile: da un lato si osserva una minore partecipazione e dall'altro chi partecipa è molto più forte rispetto a chi non partecipa.

Dal momento che la tempestività nell'intercettare l'utenza è uno degli aspetti centrali della Garanzia Giovani e del PON IOG in particolare, un ulteriore ambito di valutazione indagato riguarda l'**efficienza dei servizi per il lavoro**. I quattro mesi entro cui erogare una misura di supporto e integrazione nel mercato del lavoro, a cui la Raccomandazione fa esplicitamente riferimento, decorrono dalla data della stipula del patto di servizio, che avviene al momento della presa in carico e profilazione del giovane: cruciale è dunque il ruolo svolto dai servizi per il lavoro nel dare attuazione alla Garanzia. I dati mostrano che il tasso di copertura dei presi in carico rispetto ai registrati è pari al 70%. Nel complesso i dati mensili mostrano un'evoluzione crescente della capacità dei servizi di prendere in carico i giovani, in particolare nel corso del 2015. Con riferimento ai tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la quota dei giovani presi in carico entro due mesi dalla registrazione per mese di registrazione mostra un trend crescente che si attesta stabilmente al di sopra del 60% a partire da gennaio 2015, raggiungendo il 63,5% nel mese di luglio 2015. In linea con quanto previsto dal Programma nel 92% dei casi i giovani hanno ricevuto un'offerta entro i quattro mesi. Il superamento del termine dei quattro mesi dalla presa in carico è più marcato nel caso di giovani 15-18enni, forse in ragione del fatto che la misura che più frequentemente viene loro proposta (formazione per il reinserimento nel sistema dell'IeFP) si avvia in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico. Il titolo di studio e il profiling incidono molto nel prolungamento dei tempi di attesa: attendono più di quattro mesi soprattutto coloro che sono molto o molto poco qualificati.

Considerando l'**inserimento occupazionale immediato**, il 34,8% dei giovani che completano una misura finanziata dalla IOG risultano occupati quattro settimane dopo la fine dell'intervento. Con riferimento alle caratteristiche dei giovani, gli uomini presentano un tasso di inserimento più elevato delle donne (35,5% contro 34,1%). Indipendentemente dal genere i tassi di occupazione crescono al



crescere dell'età (38,7% per la classe 25-29 anni) e del livello di istruzione (41,1% per i titoli di studio terziario). Tassi di inserimento occupazionali più elevati si registrano per i giovani con indice di profiling basso (53%). Guardando alle caratteristiche del lavoro trovato quattro settimane dopo la fine dell'intervento: il 35% dei giovani occupati ha un lavoro a tempo determinato; il 26,4% a tempo indeterminato; sono in apprendistato il 31,9%. Due terzi degli occupati ha trovato lavoro a tempo pieno. La tipologia di misura conclusa influisce sull'occupabilità dei giovani: i tassi di inserimento occupazionali sono più alti per i giovani che concludono un tirocinio (30%) o una formazione per l'inserimento lavorativo (22,3%).

Una prima analisi di **valutazione d'impatto**, condotta seguendo l'approccio controfattuale, considera la Garanzia Giovani come unica policy con data di inizio al primo maggio 2014 e data di fine al 30 settembre 2015. La stima dell'ATET mostra come la Garanzia Giovani abbia incrementato in media le chance occupazionali dei trattati di 7,8 punti percentuali, pari ad un incremento del 32,5% della probabilità media di occupazione che il campione dei trattati avrebbe presentato in assenza del trattamento. Da notare che nel caso di giovani under 25 l'incremento della probabilità media è di 9,3 punti percentuali. Più volte si è detto che l'attuazione della Garanzia Giovani ha avuto implementazioni differenti sul territorio: in regioni come Toscana, Marche, Piemonte e Lombardia infatti le politiche sono partite immediatamente mentre in altre l'attuazione è stata più lenta. Ci si può chiedere allora quale sarebbe stata la stima dell'ATET in presenza di un unico centro di attuazione del programma. Partendo dalle stime regionali si è ottenuta una stima standardizzata (media ponderata sull'intera popolazione teorica dei NEET): nel caso ipotetico di uniforme implementazione del programma sul territorio le chance occupazionali dei trattati aumenterebbero di 4 punti percentuali corrispondenti ad un incremento di circa 20% della probabilità media di occupazione che si sarebbe verificata in assenza di trattamento.

Una seconda analisi valutativa ha riguardato **l'efficacia del tirocinio extra curricolare** per rispondere alla domanda: che differenza c'è tra i tirocini IOG e quelli non IOG in termini di inserimenti occupazionali? Un'analisi descrittiva sui partecipanti in tirocini IOG e non IOG nei primi diciotto mesi di avvio della Garanzia Giovani mostra delle specificità territoriali e temporali dei due gruppi. La valutazione comparata è stata quindi effettuata su di un campione omogeneo di tirocinanti IOG e non IOG nel periodo che va da gennaio a luglio 2015 per mese di conclusione e regione di domicilio, al fine di eliminare gli effetti legati alla stagionalità. Sono stati quindi stimati tre modelli logistici dove le variabili dipendenti sono: occupato al termine del tirocinio, occupato entro il mese successivo a quello di conclusione del tirocinio, occupato entro i 2 mesi successivi a quello di conclusione del tirocinio. I risultati mostrano che al termine di un tirocinio non ci sono differenze significative tra tirocini IOG e non IOG (per i tirocini IOG aumenta la probabilità di inserimento di circa due punti percentuali). Diversamente nel valutare gli esiti entro il secondo mese successivo al termine sono i tirocini non IOG ad avere performance migliori e significative fino ad aumentare la probabilità di occupazione di quattro punti percentuali. In definitiva, il tirocinio ha incrementato le chance occupazionali dei trattati di 8,9 punti percentuali, pari ad un incremento del 39% della probabilità di occupazione rispetto al valore medio dell'outcome che il campione dei trattati avrebbe presentato in assenza del trattamento.